



Segreteria Generale

@Prot. n. 176 /S. G.

Al Provveditorato Regionale p.t.
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dirigente Generale dr. Salvatore ACERRA
BARI

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni
Ufficio Capo Dipartimento
Comandante del Corpo della Polizia Penitenziaria
Presidente dottor FRANCO IONTA
ROMA

Al Signor Ministro della Giustizia
On. Avvocato ANGELINO ALFANO

Al Sottosegretario di Stato per la Giustizia
Senatore dottor Giacomo CALIENDO
Via Arenula,70
ROMA

Al Signor Vice Capo Vicario del Dipartimento
Dottor Emilio DI SOMMA

Alla Direzione Generale del Personale e della
Formazione – Polizia Penitenziaria -
Cons. dottor RICCARDO TURRINI VITA

Al Responsabile Ufficio delle Relazioni Sindacali
DAP Largo Luigi Daga, 2 cap. 00164
ROMA

Alla Direzione reggente della Casa Circondariale
Dottoressa Simona VERNAGLIONE
FOGGIA

PRORITARIA

Roma, li 21 Maggio 2011

Oggetto: Casa Circondariale Foggia. Insostenibile giornaliera criticità negli organici dei 310 poliziotti del Carcere femminile, maschile di Foggia costretti a vigilare 710 reclusi di cui 32 detenute donne con un nido nei reparti.

Poliziotti ammalati alla data del 20.5.2011: 37 assenze + 5 ricoveri e convalescenze + 5 assenze per legge 104/92 art.33 comma 3 e 5; + 21 distaccati fuori sede tra cui 8 presso la CR San Severo dal 2009.

Lo specchietto illustrativo dallo Scrivente Sindacato di Polizia riportato all'oggetto per la Casa Circondariale di Foggia, dovrebbe salvo opinioni diversa, nelle coscienze di chi è deputato alle dirette responsabilità di un'Amministrazione come quella penitenziaria dislocata nei vari livelli, far scattare quel campanello d'allarme se si considera la situazione accennata ad un punto limite di non ritorno a cui andrebbero anche per i prossimi imminenti mesi estivi, se non intervengono provvedimenti incrementativi di organici o di rientro personale al fine di cercare di venire incontro alle 150 unità di Polizia rimaste a lavorare nei tre quadranti lavorativi che da tempo inopinatamente e per tali criticità oramai la stessa quotidianità, vivono smussando irresponsabilmente la stessa sicurezza di un Carcere che nel capoluogo Foggiano è altamente rappresentato da uno spessore delinquenziale di provata criminalità abituata ai senza ostacoli come raccontano le recenti cronache giornalistiche .

Dalla Segreteria provinciale dell'OSAPP in sede,verrebbe riferito per le vie brevi che, appare difficile organizzare la programmazione dei servizi mensili, così come altrettanto impossibile adeguarli alle unità rimaste che appaiono e non solo al Sindacato interrogante, ma anche agli stessi dirigenti locali insufficienti per un'organizzazione del Lavoro sottoscritta nel lontano 2004/2005 e che non trova più il passo con l'attuale gestione penitenziaria

dei 718 che arrivano anche a superare le 780 persone recluse ed i relativi servizi di Sentinella Armata, Vigilanza Istituto, NTP, ricoveri ed udienze varie.

Chi vi scrive, nella data odierna è venuto a conoscenza che sempre a Foggia oltre a turni massacranti, stressanti e per certi versi , al limite quasi non coperti dall'attuale norma ed accordi contrattuali vigenti , nella data 21.5.2011 tutte le quattro garitte posizionate sul camminamento del muro perimetrale di cinta armata, sono state soppresse nei turni mattinali e pomeridiani per mancanza di personale di polizia penitenziaria, e nel medesimo interno reparto detentivo femminile, una sola unità presterebbe il proprio turno di lavoro di 12,00/18,00 come successo nella data del 19.5.2011.

In tal senso, sarebbe allo studio dell'OSAPP un avvio legale x misura risarcitoria in linea con datata Sentenza della Corte di Cassazione la n. 5539 del 9 aprile 2003 laddove sarebbe stato affermato che al dipendente che versi in uno stato di depressione, che sia dipeso, anche solo in parte, da motivi dal lavoro, il datore di lavoro è tenuto a risarcire l'intero danno biologico da lui patito, in questo momento pur non collegandone gli effetti alla questione segnalata, a Foggia comunque sarebbero in malattia 37 unità + cinque tra ricoveri e convalescenze, su questo dato bisognerà riflettere nel futuro.

A Foggia per disposta inibizione da parte dei Vigili del Fuoco di un'intera area detentiva, la cui originaria segnalazione venne dall'OSAPP di già lo scorso dicembre nel corso di una visita ispettiva partecipato, ha creato un'ulteriore peggioramento in loco, un altissimo eccessivo carico di lavoro sulla polizia penitenziaria per la quotidiana ripetitiva vigilanza di oltre 250 detenuti che dal passeggio nuovo complesso devono trasferire per ben 200/300 mt. L'intera forza detenuti ad alto livello di pericolo per l'appartenenza criminale e per i reati in contestazione, presso altro passeggio agibile percorrendo vari reparti tra cui il Reparto giudiziario con oltre 300 detenuti, basti pensare che se qualcosa non funzionasse o per accidentale incontro 250+300 detenuti riuscirebbero ad incontrarsi e fare massa cosa potrebbe accadere a Foggia e



Segreteria Generale

cosa potrebbero fare la ridimensionata aliquota di polizia penitenziaria di servizio . (?)

Oltre a chiedere a maggiore supporto momentaneo, l'immediato rientro delle otto (8) unità che da Foggia con 718 detenuti oggi, dal 2009 si trovano distaccate a San Severo con 86 detenuti ad oggi ed il cui provvedimento regionale dovrebbe scadere il 31 maggio p.v.; si sollecitano tutti i restanti rientri dei 21 poliziotti distaccati fuori sede disposti nel tempo e che oggi non trovano più ragioni di esistere, pur comprendendo che la soluzione prospettata dal Sindacato non è la paratia di tutti i mali disfunzionali di Foggia.

Alle restanti Autorità in indirizzo si comunica, invocando un Tavolo di Trattativa Regionale del Comparto Sicurezza sulla drammaticità che vive la Casa Circondariale di Foggia, il mancato avvio delle procedure negoziali in gessate da un tavolo Tecnico chiuso da circa quattro mesi e che imbavaglia la regolare attività sindacale per una nuova ed innovativa organizzazione del lavoro, della mobilità interna a cui tutti i dipendenti in servizio aspirano da anni e che richiedono a gran voce.

Cordiali saluti.

Il Vicesegretario Generale Nazionale